TESTIMONI DELLA PRESENZA DEL SIGNORE RISORTO

Dalla comunità al mondo

XXXIII Capitolo Generale
Congregazione della Risurrezione
Roma, 11-15 giugno 2017

Questo logotipo emerge dal tema del Capitolo: "Testimoni della presenza del Signore Risorto, dalla Comunità al mondo". Il motivo centrale è il cuore trafitto del Signore Risorto, toccato da una mano. La ferita compare su una croce dorata, posta su un blu mandorla. La croce è dorata, essendo una croce gloriosa, che per i cristiani del primo millennio era principalmente il segno della vittoria di Cristo sul peccato e la morte. La croce è anche il mondo, questo mondo, che l'Uomo-Dio abbracciò nella sua morte e resurrezione.

La mano che penetra nella ferita del petto trafitto del Cristo ci ricorda la storia dell'Apostolo Tommaso. Nei suoi dubbi e nella sua confessione di fede ritroviamo tutti noi stessi. La dinamica pasquale è la realtà della vita che va dalla quotidiana esperienza del peccato personale, esitante a credere nel Signore, e la costante misericordia di Dio, che nel suo perdono giorno dopo giorno concede al peccatore accesso alla salvezza. La nostra testimonianza significa vivere una vita quotidiana credibile. Vale la pena ricordare che nella teologia siriana dei primi secoli, l'esperienza della salvezza era vista come il passare attraverso la porta del cuore trafitto di Cristo. Il cuore ferito di rosso è Dio e Vita, la "porta stretta" del Nuovo Testamento che porta alla Vita.

Il blu mandorla, su cui sono situate la ferita e la mano, fa riferimento al mistero della rivelazione del Cristo. Nell'iconografia cristiana la mandorla è simbolo dell'incomprensibile mistero di Dio, rivelato nel mistero pasquale del Nazareno. La leggera pendenza è una reminiscenza del noto motivo del Risorto, che nelle profondità dello Sheol ghermisce dalle fauci della morte il nostro antenato Adamo, e in lui tutta l'umanità.

I ragguagli sul Capitolo formano l'albero della vela spiegata. La vela rappresenta una barca che naviga sulle onde della storia, con venti a volte favorevoli, altre contrari. Ma questo vento può essere anche il segno della presenza dello Spirito Santo. La nostra Comunità è come una barca evangelica, una delle tante appartenenti al Cristo, che il Signore manda all'altro lato del mondo, mentre Egli è sempre pronto a raggiungerci, per calmare la tempesta e placare il cuore.

Il logotipo vuole ricordare a noi Resurrezionisti la nostra bella vocazione di essere testimoni del grande amore di Dio, con il quale ha amato ciascuno di noi. Noi siamo quell'Adamo che il Signore afferra per il polso facendo rivivere ciò che era morto, così noi mai rifiuteremo il suo cuore, ma piuttosto ci inabisseremo in esso per incominciare di bel nuovo a credere. La barca dei Resurrezionisti continua navigare. Dopo 180 anni, siamo ancora capaci di sperimentare la stessa verità che trasformò la vita dei primi Resurrezionisti, che, dopo l'esempio del Fratello Anziano, conobbero che i testimoni del Signore Risorto devono muoversi come comunità, portando questa testimonianza nel mondo dove abitano e co-creano.

PREAMBOLO

"Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo" (Gv 4:42).

Nel 33° Capitolo Generale della Congregazione della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, confermiamo che come comunità siamo chiamati a rendere testimonianza al mondo della presenza del Signore Risorto. Siamo giunti a riconoscere il Signore Risorto attraverso le nostre relazioni con gli altri. In particolare i nostri incontri con gli altri Resurrezionisti, che hanno ricevuto il carisma del nostro fratello Bogdan Janski e dei suoi discepoli per la risurrezione della società, ci hanno portato a un incontro personale più profondo con il Signore Risorto. Come quelli evangelizzati dalla donna Samaritana, il nostro pellegrinaggio, che ci ha resi capaci di un incontro personale con il Signore Risorto, ora ci ha resi capaci, a nostra volta, di credere per conto nostro che "egli è veramente il Salvatore del mondo".
Noi ora siamo chiamati ad essere testimoni della presenza del Signore Risorto nel mondo, in particolare attraverso la proclamazione dell'amore incondizionato di Dio per noi, che è stato rivelato in modo chiarissimo nel mistero pasquale di Gesù Cristo. In quanto comunità religiosa internazionale, affermiamo di avere la possibilità di essere degli "esperti nella comunione" (Papa Francesco "A Tutti i Consacrati", no. 2,2014). Noi collaboriamo da vicino con i laici – compresi quelli che appartengono alle "co-

munità del Cristo Risorto" – riconoscendo che, come testimoni della presenza del Signore Risorto, noi arricchiamo i laici nell'incontrarci con loro, ed essi a loro volta arricchiscono noi negli stessi incontri, incoraggiandoci e sfidandoci a vivere il carisma e i voti con passione e fedeltà.
Come i discepoli sulla strada per Emmaus, sappiamo che le sfide del mondo possono portarci alla scoraggiamento e alla delusione. Tuttavia, abbiamo speranza e confidenza nel Signore Risorto che continua a camminare con noi, invitandoci a incontrarlo in un modo nuovo e pieno di sorprese. Gesù dichiara di continuo: "Io sono la risurrezione" (Gv 11:25), sollecitandoci a dargli una risposta. Con ogni fibra del nostro essere, gli diamo una risposta gioiosa e piena di gratitudine: "Sì, Signore. Noi crediamo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo" (Gv 11:27).
Oggi noi siamo questi testimoni della presenza del Signore Risorto. È stato provvidenziale l'aver incominciato il 33° Capitolo Generale nella festa della Santissima Trinità, una comunità di persone, come siamo chiamati a essere. Lo stesso Signore ci manda non come individui e soli, ma come comunità a rendere testimonianza, a guarire e far risorgere, ad annunciare il regno di Dio. Abbiamo sperimentato la chiamata alla comunità, a vivere e lavorare dome discepoli, a compiere la missione di Gesù e della Chiesa.

I. SPIRITUALITÀ

Incontro con il Signore Risorto

Come testimoni del Signore Risorto, abbiamo visto da soli il potere trasformante dell'amore di Dio nelle nostre vite e nelle nostre comunità. Tuttavia si può riscontrare un senso di malessere tra i fratelli, che potrebbe essere sia emozionalmente che psicologicamente contagioso (permettendoci di rimanere nello Sheol senza uscire dalla tomba). Questo, in alcuni casi potrebbe portare persino a una perdita di fede e/o di vocazione. In un contesto come questo raccomandiamo che:

Risoluzioni:

1. Tutti i settori della Congregazione cercheranno delle opportunità per celebrare e condividere nella comunità le gioie e i frutti dei nostri lavori apostolici.

2. Sforzi continui verranno fatti dai superiori per assistere i membri a crescere nella loro comprensione e appropriazione del carisma e spiritualità dei nostri Resurrezionisti. (Un particolare aiuto sulla spiritualità si può leggere, riflettendovi, su *I Principi della Spiritualità Resurrezionista,* aggiornato dal Comitato per la Formazione Internazionale, 2017).

Risoluzioni d'azione:

3. Tutti i membri abbiano un direttore spirituale o un compagno spirituale che li aiuti a riflettere sulla propria fede e li assista nel fare il discernimento in cose individuali e comunitarie (Cfr. Costituzioni, articolo 43). Tutti i superiori delle province e delle regioni faranno una relazione sullo stato di questo sforzo al prossimo Capitolo Generale.

4. Il Programma di Rinnovamento dei Resurrezionisti si terrà almeno due volte prima del prossimo Capitolo Generale. Il consiglio generale allargato stabilirà il coordinatore del programma, come pure il luogo, il tempo e gli altri dettagli.

5. La Commissione Internazionale degli Studi della Risurrezione incoraggi e assista ogni settore della Congregazione nell'organizzare simposi, gruppi di lavoro e ritiri sui temi della spiritualità dei Resurrezionisti e si servano o scoprano altri membri della Congregazione come risorsa per ritiri e conferenze su richiesta di una provincia, regione o gruppo di laici.

Comunione con i laici

Ogni settore della Congregazione è incoraggiato a continuare lo sviluppo delle "Comunità del Cristo Risorto", che ci permettano di condividere con i laici il nostro Carisma della Risurrezione e la missione, nel contempo essere aperti ai doni trasformanti che essi ci offrono attraverso la collaborazione. A questo scopo esortiamo che:

Risoluzioni:

6. I comitati locali dei Resurrezionisti, in ogni settore, si sforzeranno di condividere il nostro carisma e spiritualità dei Resurrezionisti con i laici su base regolare. Esempi di condivisione potrebbero includere celebrazioni dei Resurrezionisti, sessioni di formazione per adulti sulla spiritualità pasquale, esperienze di preghiera comunitaria e attività spirituali durante l'anno liturgico.

Risoluzioni d'azione:

7. Tutti i settori della Congregazione condivideranno materiali di formazione creati per gruppi laici associati alla Congregazione, mandandoli alla Commissione Internazionale di studi resurrezionisti. Questi materiali attingeranno dagli aspetti storici, spirit-

uali, teologici, biblici e liturgici della nostra eredità resurrezionista. L'IRSC compilerà e valuterà i materiali utili da diffondere nell'ambito della Congregazione.

8. Il Superiore Generale e il suo Consiglio, con l'assistenza dell'IRSC, coordinerà, prima del prossimo Capitolo Generale, almeno un raduno internazionale a Roma dei membri laici, per crescere nel fare proprio il carisma e la spiritualità dei Resurrezionista. Questi e gli associati laici saranno invitati da tutti i settori della Congregazione.

II. COMUNITÀ E GOVERNO

La vita comune nel contesto contemporaneo

Nella realtà odierna affrontiamo molte sfide – carenza di vocazioni, invecchiamento dei membri, secolarizzazione, consumismo e individualismo. Queste sfide minacciano il tessuto della nostra vita religiosa comune. Noi vogliamo parlare di questa situazione come uomini di speranza, ricordando che "se incominciamo sfiduciati, abbiamo già perso per metà la battaglia e abbiamo sepolto i nostri talenti" (Evangelii Gaudium, n. 85). Con la speranza e uno sforzo positivo, supereremo queste influenze che minacciano la nostra vita comune. Questa speranza viene sempre dal Mistero Pasquale, che ci assicura che Dio farà l'improbabile e l'impossibile se partecipiamo alla sua vita e alla sua grazia.

Mentre rispondiamo alla nostra attuale realtà della vita comunitaria, facciamo eco alle parole di Papa Francesco e di S. Paolo: "Chiediamo al Signore di aiutarci a capire la legge dell'amore. Come è bello avere questa legge! Quanto bene ci fa amarci l'un l'altro, nonostante tutto. Sì, a dispetto di tutto!" (Evangelii Gaudium, n. 101). Perché possiamo essere "non vinti dal male, ma vincere il male col bene" (Rm 12:21). E ancora: "non stanchiamoci di fare il bene" (Gal 6:9).

Nella nostra condizione umana siamo deboli, vulnerabili e fracassati. Quando veniamo meno nell'ammettere la nostra condizione, siamo capaci di distruggere la nostra vita comunitaria ed erodere le relazioni personali con i nostri fratelli. Nel rispondere alla nostra condizione e al suo impatto potenzialmente distruttivo, faremmo bene a richiamare alla mente le parole di Papa Francesco nel suo incontro con il Patriarca Ortodosso di Costantinopoli. "Ogni volta che noi ci gettiamo alle spalle i pregiudizi di vecchia data e troviamo il coraggio di costruire nuovi rapporti fraterni, confessiamo che il Cristo è risorto davvero". Il Cristo risorto porta speranza, comprensione, guarigione e riconciliazione attraverso i nostri sforzi.
Papa Francesco ci incoraggia ancora a ricercare armonia nella vita comune come mezzo di vera guarigione "poiché il modo di relazionarsi agli altri che guarisce veramente, anziché debilitarci, è una fraternità mistica, una fraternità contemplativa. È un amore fraterno capace di vedere la sacra grandezza del nostro prossimo, di trovare Dio in ogni essere umano, di tollerare i fastidi della vita comune aggrappandosi all'amore di Dio, aprendo il cuore all'amore divino e cercando la gioia degli altri, proprio come fa il loro Padre celeste. [...] Non lasciamoci rubare la comunità!". (Evangelii Gaudium, n. 92).

Vita comune

Risoluzioni d'azione:

9. Nello spirito delle Costituzioni, articolo 222, la nostra vita comune può essere rafforzata con lo studio delle Costituzioni, tollerandoci e sfidando noi stessi nella nostra vita personale e comunitaria. Per seguire le Costituzioni più fedelmente è necessario leggerle e studiarle integralmente. Ciò dovrebbe diventare parte dei nostri incontri mensili delle case.

Risoluzioni d'azione:

10. Sotto la direzione del provinciale o del superiore regionale, il superiore locale occupa un ruolo molto importante nel guidare e formare la Comunità locale. Egli unisce i membri della casa, ricercando la loro collaborazione nel formare, riformare e trasformare la loro casa. Egli modella questo processo. Approfitta delle occasioni per stringere insieme i singoli membri. Celebrazioni di compleanni, degli onomastici, anniversari e feste della comunità dovrebbero essere un buon inizio. Cercare delle occasioni per pregare insieme, condividere un pasto e fare insieme la ricreazione può ravvivare il desiderio della vita comune e rimanerne appagati.

La Visita canonica

Risoluzioni d'azione:

11. La Visita canonica è un momento importante per la vita della Casa e per i suoi membri (*Costituzioni, articolo 102*). Per un massimo di efficacia i superiori maggiori dovrebbero seguire la soluzione d'azione 02 dei Nuovi Orizzonti di Speranza per avere un'oggettiva idea della vita e ministero di ogni singolo religioso, della casa, della provincia o regione. I Nuovi Orizzonti di Speranza includono:

a. la vita spirituale dei Resurrezionisti, compresa la preghiera e la direzione spirituale;
b. il loro apostolato, specialmente la loro identificazione e fedeltà al carisma e alla missione della Congregazione;
c. la condivisione della vita comune nella singola casa;
d. le singole preoccupazioni che possa vere riguardo alla vita della provincia/regione dell'intera Congregazione.

Nella visita dovrebbe essere inclusa un'attiva partecipazione del visitatore nelle attività pastorali delle istituzioni visitate (parrocchie, scuole, ecc.). La Visita dovrebbe concludersi con una rela-

zione del visitatore, perché sia disponibile uno scritto del quadro della casa, provincia o regione (Costituzioni, articolo 130).

12. Almeno una volta prima del prossimo Capitolo Generale il superiore generale o il superiore della provincia/regione o il loro delegato, mentre fa le visite, dovrebbe impegnare i membri su come vivono la loro identità resurrezionista nel loro ministero.

La Casa Romana e la sua Ospitalità

Risoluzioni d'azione:

13. Nella Risoluzione d'azione 16 (b) di *Nuovi Orizzonti di Speranza* è stato chiesto alla Casa Romana di adoperarsi ad essere autosufficiente. L'ospitalità che la Casa romana offre contribuisce all'autosufficienza con le donazioni degli ospiti. Ci congratuliamo con i membri della Casa romana per questa iniziativa, e per i loro sforzi nel realizzare una tale cosa. Prendendo in considerazione la situazione finanziaria della Casa romana, il superiore generale, con il consiglio generale allargato, determinerà la linea di condotta da tenere circa l'ospitalità dei resurrezionisti e degli altri ospiti. A coloro che sono nella Cassa per gli affari della comunità, per i programmi di rinnovamento, commissioni, ecc. non dovrebbe essere richiesto un contributo. Ai missionari dovrebbe essere concessa una speciale considerazione, data la loro situazione finanziaria.

Cambiamenti delle Costituzioni

Il Capitolo ha esaminato tutte le proposte ricevute dalla Commissione per i cambiamenti delle Costituzioni formata dal superiore generale nel 2016. Tutti i cambiamenti approvati dal Capitolo saranno spediti alla Santa Sede per l'approvazione finale. Nella maggior parte dei casi i cambiamenti proposti si riferiscono alla conformità delle nostre Costituzioni con la legge universale della Chiesa.

Risoluzioni d'azione:

14. Prendendo in considerazione l'edizione finale del testo delle *Costituzioni* dopo l'approvazione della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e per le Società di Vita Apostolica, il Capitolo Generale obbliga il superiore generale e il suo consiglio di fare di esso l'edizione finale. Il superiore generale, col consenso del suo consiglio, approverà tutte le traduzioni ufficiali delle *Costituzioni*.

III. FORMAZIONE

Quando Gesù camminava con i suoi discepoli sulla strada di Emmaus, li formava a essere missionari spezzando la Parola e rivelando la sua presenza nello spezzare il pane. Essi dovevano andare in tutto il mondo senza timore e annunciare la Bella Notizia. Il Cristo Risorto rimane il primo educatore per gli uomini chiamati alla Congregazione della Risurrezione. Noi lo coadiuviamo col nostro lavoro attraverso i programmi di formazione.

Risoluzioni d'azione:

15. È con gioia che il 33° Capitolo Generale saluta la versione aggiornata dei Principi di Formazione alla Spiritualità dei Resurrezionisti. Questo Capitola raccomanda pure che il nuovo testo sia usato per la formazione iniziale, per i ritiri annuali, per le giornate di ritiro e per la riflessione personale.

16. Per preparare una guida completa per la formazione dei Resurrezionisti, l'IFC continuerà il lavoro di rivedere e aggiornare la parte restante del documento *Formazione dei Resurrezionisti* (Stadi di Formazione), il documento *Ammissioni e Promozioni* e l'altro *Formazione Permanente*.

17. Poiché non si può fare formazione con lo "stampino", ogni provincia ha creato negli anni il suo manuale di formazione. Tut-

tavia, essi possono essere scaduti. Quindi ogni provincia deve rivedere e aggiornare i suoi manuali di formazione, prestando particolare attenzione a *Principi di Formazione nella Spiritualità dei Resurrezionisti,* come pure ad ogni nuova legge ecclesiastica e civile. Similmente la Regione del Sud America deve elaborare il suo manuale di formazione.

Programma di Rinnovamento per la Formazione.

Come efficace strumento per assicurare una formazione continua, il Programma del Rinnovamento Romano ha radunato di continuo i Resurrezionisti da ogni provincia/regione. Con sapienza la trascorsa curia generalizia ha richiesto un programma di rinnovamento per i formatori dei Resurrezionisti come un'opportunità per approfondire la loro spiritualità e crescere nella vocazione di guidare uomini nella loro formazione iniziale.

Risoluzioni d'azione:

18. Sulla base del successo del Programma del Rinnovamento Romano indirizzato ai formatori tenuto in giugno 2013 presso il Generalato, la Congregazione sponsorizzerà un altro programma simile durante i prossimi sei anni. Esso sarà particolarmente studiato per i Resurrezionisti coinvolti nella formazione iniziale. Il programma favorirà una generale comprensione e apprezzamento della formazione dei Resurrezionisti.

19. Durante il Rinnovamento Romano sulla formazione, i relatori prepareranno e consegneranno le presentazioni basate sulle questioni della formazione, chiamate da Nuovi Orizzonti di Speranza documento numero 11 *a* e *b*. Cioè, di fronte alla cultura contemporanea la vita consacrata, guarderà ciò attraverso le lenti delle radici bibliche, la sua espressione particolare nel Carisma della Congregazione della Risurrezione e la sua vita pratica vissuta nei vari adattamenti pastorali dei nostri membri internazionali.

20. Queste presentazioni, quindi, saranno compilate e pubblicate in forma di opuscolo. Che sarà usato nelle diverse province, regioni e missioni da coloro che lavorano nella formazione.

Commissione della Formazione Internazionale

Sin dalla fondazione della Congregazione della Risurrezione era chiaro che i nostri uomini si adunavano insieme, formando una comunità, non basandosi sulla cultura o nazionalità, ma sullo Spirito della Risurrezione. La vita di comunità e il ministero ha luogo ovunque il Signore Risorto ci guida, in diversi luoghi come l'Europa, Nord America, Sud America e Australia. E possiamo gioire che di recente Lo Spirito di Dio ci ha guidati verso il continente dell'Africa.

Risoluzioni d'azione:

21. Il formatore della missione della Tanzania sarà invitato a partecipare alla Commissione della formazione internazionale.

22. Il superiore generale e il suo consiglio sono vivamente incoraggiati ad esaminare con cura le province e la regione se vi sono dei Resurrezionisti che vogliano portare aiuto in Tanzania e prendere parte là all'opera della formazione. Nel frattempo membri del'IFC possono rendersi disponibili a una serie d'incontri, conferenze e ritiri di formazione.

Vocazioni

Al di là di molti modi diversi di favorire le vocazioni, la preghiera è stato l'unico ad essere indicato da nostro Signore. "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe" (Lc 10:2). Pertanto, se perseveriamo nel pregare per le vocazioni, Dio certamente ispirerà uomini con la stessa chiamata divina che i nostri Fondatori ricevettero e nella Chiesa s'impegnarono. Inoltre, come Resurrezionisti siamo profondamente grati e gioiosi di es-

sere stati chiamati a seguire il Risorto nella Congregazione della Risurrezione. Questa gioia che troviamo nella nostra vita comune è contagiosa e spesso lo strumento attraverso il quale i futuri membri sono attirati a noi. Pertanto, al di là di questa gioia, chiamiamo altri a unirsi a noi! Noi ammettiamo che è responsabilità di ogni membro della Congregazione a promuovere le vocazioni. Abbiamo bisogno di essere audaci nell'imitare Gesù che disse: "Vieni, seguimi" (Marco 1:16).

Risoluzioni d'azione:

23. Il Capito incoraggia molto ogni settore della Congregazione della Risurrezione ad essere fedeli alle preghiere mensili per le vocazioni alla Congregazione. Per facilitare ciò, una volta l'anno, a turno, ogni casa di formazione, preparerà una preghiera per le vocazioni, che sarà resa disponibile per tutti i Resurrezionisti. Chi presiede l'IFC riceverà le preghiere e provvederà perché siano tradotte. Sarà anche responsabilità del presidente dell'IFC di spedirle alla missione in Tanzania e ad ogni superiore provinciale/regionale, così che esse possano essere diffuse a tutti i membri delle rispettive province/regione.

24. Il Capitolo incoraggia ogni provincia e regione di condividere col presidente dell'IFC tutto il materiale relativo alle vocazioni. Sarà poi suo compito raccogliere e valutare il materiale che potrà essere utile per un più ampio uso nell'ambito della Congregazione.

25. Ogni settore della Congregazione avrà un promotore di vocazioni. Questi assisterà ciascuno di noi a crearci una cultura della vocazione rifornendoci dei materiali necessari (sia stampati che elettronici) e assisterci in questo lavoro. Il superiore provinciale/regionale sosterrà pubblicamente il promotore di vocazioni nei suoi sforzi. Tutti i membri dovrebbero dare il loro pieno appoggio e cooperazione alle attività e iniziative del promotore di vocazioni.

IV. APOSTOLATI

Il tema del Capitolo Generale è giunto dall'impulso derivante da S. Francesco d'Assisi e da Papa Francesco. Come Resurrezionisti questo tema di testimoniare il Signore Risorto ci porta a riflettere sulle cronache della Risurrezione. Tra questi ricordiamo il passo del vangelo dove il Signore risorto chiede alla Maddalena di abbandonare il "vecchio ordine" di relazionarsi a lui come al maestro (rabbunì) e abbracciare il "nuovo ordine) di averlo sempre con lei come il Risorto (Gv 20:17-18). Egli le ha affidato anche la gioiosa notizia della sua risurrezione e le ha ordinato di essere un'apostola per gli apostoli.

Così pure, il Risorto ci chiama assieme in comunità per sederci ai suoi piedi ed essere nutriti come suoi discepoli, non per amor nostro, ma perché come Maria Maddalena, egli ci possa mandare a testimoniare il potere trasformante dell'amore di Dio. Tutti gli sforzi apostolici della Congregazione iniziano da questo luogo d'intimità con il Signore Risorto e fluiscono nel condividere questa relazione col nostro mondo spezzato. Egli ci chiama insieme per abitare in lui! Egli poi ci chiama per la missione! Il suo Spirito guida questa missione! La nostra chiamata sta nell'ascoltarlo ed eseguire la sua volontà!
Siamo chiamati a formare delle comunità del Cristo Risorto e da esse siamo mandati nel mondo. Pertanto, mentre rispondiamo ai bisogni apostoli odierni, dovremmo porre la massima attenzione nel preservare la nostra vita comune.

Apostolati per educare

Noi, membri del 33° Capitolo Generale, siamo convinti del duplice natura del nostro apostolato. Anziché due apostolati diversi, noi li consideriamo unificati, incorporati entrambi nelle dimensioni pastorale e pedagogica. Quando insegniamo a qualunque dei livelli, vi è sempre un unico cuore pastorale. Quando

serviamo in una qualche capacità in parrocchia, è sempre fatto per accrescere l'apprendimento e guidare i parrocchiani verso una più profonda comprensione e apprezzamento della fede, in particolare, il potere trasformante dell'amore di Dio come è sperimentato nel Mistero Pasquale. È come due facce della stessa medaglia; è come dire che il nostro ministero pastorale è sempre educativo e il nostro insegnamento è sempre pastorale.

Anche se attualmente non operiamo nelle scuole secondarie o università, la Congregazione sponsorizza alcune istituzioni dedite all'insegnamento ed è pure impegnata nelle scuole parrocchiali o elementari. Ancor più, alcuni nostri membri sono impegnati in lavoro accademico nell'università o in seminario e molti più lavorano nelle parrocchie nell'educazione degli adulti. Opportunità di crescita in Tanzania e in Brasile, tra altri, suggeriscono speranza per nuovi sviluppi.

Risoluzioni d'azione:

26. Come 33° Capitolo Generale riaffermiamo la conservazione dei paragrafi delle nostre Costituzioni che appartengono ai principi dei Resurrezionisti nell'educazione con la speranza che gli attuali sforzi per l'educazione continuino e che gli sforzi futuri appaiano.

Apostolato parrocchiale

Dall'ultimo Capitolo Generale la maggior parte di noi continua a lavorare nel ministero parrocchiale. Papa Francesco in "Amoris Laetitia" sfida la Chiesa ad avere una particolare sollecitudine per le famiglie. La nostra Relazione sulle Missioni ci chiama a formare in modo particolare gioventù e famiglie in comunità del Cristo risorto.

Risoluzione:

27. I superiori provinciali/regionali, ravvisando i segni del tempo, dovrebbero essere aperti al bisogno di nuove forme di evangelizzazione nelle nostre parrocchie. Dove è possibile, essi dovrebbero identificare e permettere ai Resurrezionisti di avere delle possibilità di essere formati al ministero parrocchiale e coloro che operano nelle parrocchie siano addestrati a fare da guide nel loro ministero.

Associazioni laicali e laici

La nostra Relazione sulle Missioni asserisce che "noi assistiamo il laicato nel loro sforzo a diventare profeti per il mondo trasformandolo ..." Ciò significa che il laicato +è invitato non solo a condividere il nostro apostolato di Resurrezionisti, ma che noi Resurrezionisti dobbiamo assisterli nell'identificare e portare avanti la loro particolare missione. Questo è un modo sottile e significativo modo nel quale i Resurrezionisti si identificano e portano avanti il loro senso della missione, insieme al laicato. Così noi invitiamo il laicato a unirsi a noi come compagni collaboratori nella missione del Vangelo; ma noi cerchiamo anche di ascoltare i loro bisogni, indirizzare la loro fame, e camminare con loro mentre essi vivono la loro vocazione. Questi non sono modi per escludersi reciprocamente nel pensare e lavorare, ma piuttosto "entrambe le mani".

Risoluzioni d'azione:

28. Tutti i settori della Congregazione studino e sviluppino modelli che ci permetterebbero di trasmettere il Carisma dei Resurrezionisti e la missione ai laici. Ovunque sia possibile il superiore generale e il suo consiglio incoraggino la collaborazione e lo scambio di esperienze e idee tra i vari settori della Congregazione.

Incoraggiare Nuovi Apostolati

Gesù disse loro: Ed egli disse loro: "Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt 13:52). Nei fragili inizi della nostra comunità i nostri fondatori non avevano identificato un qualche specifico apostolato dei Resurrezionisti (Bogdan Janski, "Sotto lo stendardo del Cristo Risorto,) pp. 49-50). Tuttavia, il vino nuovo esige otri nuovi" (Mt 2:22) e questo mondo postmoderno, nel quale ci troviamo, è più che mai nel bisogno della nostra testimonianza per il potere trasformante dell'amore di Dio.

Risoluzione:

29. Gruppi di Resurrezionisti sono incoraggiati a chiedere il consiglio dello Spirito Santo per riflettere sui loro interessi, abilità e segni dei tempi per rispondere ai bisogni della loro presenza ministeriale. I superiori provinciali/regionali e i loro consigli dovrebbero prestare una particolare attenzione alle loro richieste e dove possibile permettere nuovi tentativi apostolici resurrezonisti.

Tanzania e Missioni *Ad Gentes*

La dimensione missionaria, che appartiene proprio alla natura della Chiesa, è anche intrinseca a tutte le forme di vita consacrata, e non può essere trascurata senza limitare il suo carisma. Essere un missionario non significa fare proseliti o mera strategia; la missione è parte della "grammatica" della fede, qualcosa di essenziale per coloro che sentono la voce dello Spirito" (Messaggio di Papa Francesco, "Giornata mondiale per le Missioni", 2015).

Risoluzioni:

30. Con grande gioia ancora una volta ci affidiamo di nuovo alla missione della Tanzania e ci impegniamo di nuovo a sostenere i nostri fratelli e il loro fruttuoso apostolato e gli sforzi nella formazione.

31. Siamo impegnati a continuare questo ministero e siamo aperti a ulteriori possibilità.

Risoluzioni d'azione:

32. La valutazione della nostra presenza e lavoro in questa missione capita all'incontro annuale del consiglio annuale allargato. Questa valutazione si basa sulla vita religiosa e apostolica della missione, sul lavoro per le vocazioni e la formazione, e le sue finanze.

33. Secondo le Costituzioni, articolo 221-c, la missione in Tanzania è il primo beneficiario dei vari fondi provinciali stabiliti per le missioni dei Resurrezionisti.

34. Il superiore generale e il suo consiglio promuoverà un fondo internamente ristretto per sostenere le missioni dei Resurrezionisti.

35. Per aiutare a sostenere la missione in Tanzania tutti i settori della Congregazione:

a. Promuovere la predicazione e la raccolta ogni anno di donazioni nei propri territori.

b. Incoraggiare i fedeli a pregare per la missione, per l'intenzione dei missionari e dove è possibile creare dei gruppi missionari di preghiera per poter pregare per la missione.

c. Preparare in modo appropriato dei volontari, Resurrezionisti e laici, per il ministero nella missione, dove è possibile.

Beatificazione

Come Resurrezionisti, ci rendiamo ben conto di quale grazia sarebbe per la vita e le vocazioni alla nostra Congregazione se uno dei nostri membri che ci hanno preceduti fosse canonizzato.
Risoluzioni d'azione

36. I superiori maggiori e regionali esorteranno a fare preghiere per la beatificazione e la intercessione di Bogdan Janski e Paolo Smolikowski, includendo una tale preghiera nella vita delle case locali, nelle nostre varie parrocchie e apostolati.

37. I superiori maggiori e regionali esorteranno a predicare e insegnare sui nostri fondatori e ad espandere la *fama sanctitatis* di Bogdan Janski e Paolo Smolikowski. Questo verrà fatto sotto la direzione del postulatore generale, che provvederà materiale pubblicato nelle varie lingue del nostro apostolato. Condividere queste attività locali così, va fatto attraverso i superiori provinciali/regionali negli incontri del consiglio generale allargato e nel comitato di beatificazione compreso il postulatore generale e i delegati da ogni settore della Congregazione.

38. Il postulatore generale presenterà un rapporto annuale al consiglio generale allargato, esprimendo nei dettagli l'attuale stato dei processi di beatificazione di Bogdan Janski e Polo Smolikowski.

39. Ogni membro della Congregazione dovrebbe farne una priorità nel cooperare col comitato della Beatificazione e promuovere la *fama sanctitatis* di Bogdan Janski e Paolo Smolikowski con tutti i mezzi possibili.

Lingua e Cultura

Come scrive l'apostolo Paolo: "Cessiamo di giudicarci gli uni gli altri; pensate invece a non esser causa di inciampo o di scandalo al fratello" (Rm 14:13). Ogni tentativo da parte di uno o più Resurrezionisti di appartarsi dalla gente di un nuovo luogo in cui vivono, dovrebbe essere scoraggiato. Un tale comportamento significherebbe scegliere una tomba privata di segregazione a differenza della vita risorta che siamo tutti chiamati a vivere secondo S. Paolo, per il quale non c'è più né maschio né femmina, né Giudei né Greco (Gal 3:28).

Come comunità internazionale, la nostra chiamata è di diventare una comunità ***interculturale*** *nella quale ci sia una profonda comprensione e rispetto per tutte le culture, uno scambio reciproco di idee e norme culturali, come pure lo sviluppo di profonde relazioni. In una società interculturale, nessuno resta immutato, perché ognuno apprende dall'altro crescendo insieme, mentre ci diamo da fare par la risurrezione di tutta la società.*

Risoluzioni d'azione

40. I superiori Provinciali/Regionale e i responsabili per la formazione dovrebbero includere delle sensibilità interculturali nel processo iniziale della formazione. Noi riconosciamo e incoraggiamo il nostro seminario internazionale in Roma, perché sia un luogo di vita interculturale ora e in futuro.

41. I superiori provinciali/regionale quando si trovano a dover prendere in considerazione se un religioso è adatto al ministero in una cultura non sua, devono considerare l'abilità e il desiderio del religioso ad apprendere la lingua e la cultura del popolo che deve servire come requisito fondamentale per quel ministero (Costituzioni, artico 198).

V. AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Noi come membri della Congregazione della Risurrezione siamo chiamati ad amministrare il nostro patrimonio finanziario con la dovuta diligenza, così da non compromettere la continuazione della nostra missione o persino la nostra stessa sopravvivenza come comunità religiosa di religiosi consacrati. Il nostro patrimonio finanziario ha lo scopo di promuovere le nostre molteplici e varie attività apostoliche, forse nessuna è più importante della nostre attività missionarie, l'assistere i nostri membri nella formazione, l'attenzione da prestare ai nostri membri anziani e malati, l'essere solidali con i bisognosi, il promuovere i processi di beatificazione dei nostri membri, assistere i nostri capi mentre adempiono il loro mandato e il conservare le proprietà e le istituzioni affidate alle nostre cure. E come S. Marco ricorda, in modo particolare a tutti i religiosi consacrati, siamo stati chiamati e mandati a portare a destinazione il messaggio della salvezza (Mc 3:13-14), e noi siamo aiutati in questa missione dal nostro patrimonio finanziario. Come afferma il nostro Carisma, siamo chiamati a condividere i nostri doni, condividerli per la gloria di Dio. Siamo certi che il nostro patrimonio finanziario deve esser identificato come dono che fluisce dalla grazia di Dio, che noi amministriamo sempre in modo da accrescere la gloria di Dio.

Noi siamo inoltre invitati a non trascurare la chiamata alla povertà evangelica nell'amministrare il patrimonio finanziario della Congregazione. La povertà c'invita a distaccarci dalle cose materiali a imitazione del Cristo povero, (Costituzioni, articolo 21) fornendoci una maggiore opportunità di portare avanti la nostra missione proclamando la gloria di Dio. Nell'imitazione del Cristo povero ci mettiamo in ascolto delle parole delle Beatitudini: "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio" (Lc 6:20). "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno di Dio" (Mt 5:3). Quest'ascoltare la voce dei poveri ci chiama ad affrontare e correggere le strutture ingiuste, a condividere liberamen-

te i nostri beni temporali e a trasformare il mondo, perché i poveri abbiano a ragion veduta ciò che spetta loro secondo giustizia.
L'amministrazione responsabile ed economica dei beni materiali e i mezzi finanziari della Congregazione è una delle forme genuine di praticare il voto di povertà e anche una testimonianza esteriore di fedeltà allo spirito dei nostri fondatori e di onestà verso i nostri donatori e benefattori.

Risoluzioni d'azione

42. Quando il superiore generale prende in considerazione una persona nel ruolo di economo generale dovrà valutare seriamente le qualifiche di detta persona riguardo all'ufficio. Sono essenziali la conoscenza della contabilità, della ragioneria e degli investimenti finanziari, e se sarà necessario del tirocinio per la posizione bisognerà provvedere (cfr. Costituzioni, articolo 116).

43. Il superiore generale e il suo consiglio, cooperando con il superiore locale della casa romana, continuino a lavorare per la risoluzione 16ª del 32° Capitolo Generale. Continuino a lavorare per una più grande autosufficienza finanziaria della casa romana.

43. Tutte le province, regione e la curia generalizia verifichino che la risoluzione 16ª del 32° Capitolo Generale sia continuata. Ciò assicura che le spese varie non siano usate più del dovuto, che il totale non sia più del 3% delle spese complessive.

45. Il Direttorio Generale sui Beni Temporali che è stato revisionato e approvato dal 33° Capitolo Generale è necessario aderire ad esso da tutte le province, dalla regione e dal superiore generale e il suo consiglio.

46. L'economo generale, d'accordo col superiore generale e il suo consiglio, assieme ai superiori provinciali e regionale svilupper-

anno un formato semplificato per il resoconto provinciale delle province/regione al capitolo generale. Questo formato semplificato sarà usato solo nel capitolo generale. I resoconti annuali del tutto dettagliati devono essere ancora sottoposti all'economo generale.

47. La Chiesa ci invita a usare i nostri beni temporali per servire l'umanità e per continuare la missione della Chiesa. Con questo in mente, il fondo stabilito per sostenere l'attività missionaria della Congregazione nel 31° capitolo generale (risoluzione d'azione 32) deve essere continuata. Attraverso questo fondo vincolato all'interno la Congregazione riconosce la sua attività missionaria che continua, come degna della più alta considerazione, designando significative quantità di beni materiali finanziari a questo scopo. Il superiore generale e il suo consiglio stabiliscano una quantità significativa annuale del bilancio operativo per questo fondo, essi raccolgano attivamente dei fondi dai nostri donatori e benefattori delle missioni da essere versati in questo fondo, e seguendo la risoluzione d'azione 48 (*qui appresso*), una porzione del danaro derivante dall'investimento internazionale sarà destinato all'attività missionaria della Congregazione e depositato in questo fondo.

48. Il superiore generale e il suo consiglio, insieme al consiglio generale allargato, lavoreranno a stabilire per la Congregazione, in modo concreto ben definito, un fondo d'investimento internazionale. Stabiliranno qualsiasi limite, se necessario, alla quantità di fondi investiti, e prenderanno in seria considerazione come questo danaro possa essere utilizzato. La priorità da dare a questi fondi è l'attività missionaria della Congregazione, e questi fondi, senza un ordine particolare, possono essere assegnati anche, senza escludere altro: alla carità, alla formazione degli studenti, alla salute e al collocamento a riposo dei membri, emergenze inaspettate, processi di beatificazione, cura della Casa Madre, e l'amministrazione della curia generalizia.

Capitulars

V. Rev. Paul Voisin, C.R.
New Superior General, Ontario-Kentucky Province (Hamilton, Bermuda)

V. Rev. Bernard Hylla, C.R.
Superior General out-going (Rome, Italy)

V. Rev. Norbert Raszeja, C.R.
Former Superior General, USA Province (Woodridge, USA)

V. Rev. Timothy Uniac, C.R.
Econom, Vicar General out-going (Rome, Italy)

V. Rev. Evandro Miranda Rosa, C.R.
Vicar General (Rome, Italy)

V. Rev. James Gibson, C.R.
Secretary General, General Councilor out-going (Rome, Italy)

V. Rev. Jacek Praski, C.R.
New General Councilor, USA Province (Chicago, USA)

V. Rev. Andrzej Gieniusz, C.R.
New General Councilor, Houses Directly Dependent on the Superior General (Rome, Italy)

V. Rev. Krzysztof Swół, C.R.
Provincial Superior, Polish Province (Kraków, Poland)

Rev. Andrzej Sosnowski, C.R.
Polish Province (Kraków, Poland)

Rev. Andrzej Mądry, C.R.
Polish Province (Melbourne, Austalia)

Rev. Zygmunt Waz, C.R.
Polish Province (Mszana Górna, Poland)

V. Rev. Gene Szarek, C.R.
Provincial Superior, USA Province (Chicago, USA)

Rev. James Donohue, C.R.
Ontario-Kentucky Province (Emmitsberg, Maryland, USA)

Rev. Steven Thoma, C.R.
USA Province (Camarillo, USA)

Rev. Eric Wagner, C.R.
USA Province (Hyattsville, USA)

V. Rev. Murray McDermott, C.R.
Provincial Superior Ontario-Kentucky Province (Waterloo, Canada)

Rev. Joseph de Viveiros, C.R.
Ontario-Kentucky Province (Kitchener, Canada)

V.Rev. Luciano Piotrowski, C.R.
Regional Superior South American Region (São Paolo, Brazil)

Rev. Márcio Corrêa Mendes, C.R.
South American Region (Brazil)

Chapter Secretariat

Rev. Jerzy Rolka, C.R.
Chapter Secretary, Polish Province (Kraków, Poland)

Rev. Toby Collins, C.R.
Ontario-Kentucky Province (St. Agatha, Canada)

Rev. Tim Keppel, C.R.
USA Province (Chicago, USA)

Rev. Robert Rapińczuk, C.R.
Polish Province (Kraków, Poland)

Chapter Translators

Rev. Wojciech Mleczko, C.R.
Polish Province (Kraków, Poland)

Rev. Paweł Szymanowski, C.R.
Polish Province (Kitchner, Canada)

VI. L'IMPATTO DELL'IDENTITÀ RESURREZONISTA SUL NOSTRO MINISTERO

La prima riga della dichiarazione del nostro carisma afferma: "Noi desideriamo essere fedeli alla grazia ricevuta dai nostri Fondatori, una grazia che noi ora condividiamo a causa della chiamata alla Congregazione della Risurrezione". Questa grazia è operativa nelle nostre vite individuali e nei nostri apostolati e rende il nostro ministero caratteristico dal resto dei collaboratori della vigna. Ai padri del Capitolo è piaciuto articolare in sei distinti attributi il nostro ministero resurrezionista: La lista non vuole essere esaustiva, ma vuole essere un nutrimento per la nostra riflessione poiché "noi annunciamo la liberazione e la salvezza di ogni persona e società come un passaggio dalla morte alla vita in cui ogni situazione di male e di ingiustizia sarà superata" (Attestazione sulla Missione).

1. Il Mistero Pasquale

a. *"Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in vita nuova"* (Rm 6:4).

b. La Congregazione della Risurrezione annuncia e dà testimonianza al Mistero Pasquale. (Attestazione sulla Missione).

c. Pertanto, come Resurrezionisti siamo impegnati a vivere il Mistero Pasquale e testimoniarlo con le nostre vite e nell'insegnamento, nella predicazione e nei vari ministeri.

2. Niente può separarci dall'amore incondizionato di Dio

a. *"Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? (Rm 8:35).*

b. *Noi crediamo che l'amore di Dio per noi è misericordioso e inesauribile* (Enunciazione del Carisma)

c. Pertanto, come Resurrezionisti testimoniamo il potere trasformante dell'amore di Dio nelle nostre vite come peccatori redenti, incoraggiando e coltivando quello stesso amore nelle vite di coloro che noi serviamo.

3. Amando gioiosamente nella Speranza

a. *"Attingete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza" (Is 12:3).*

b. *"L'amore conquista tutto. In più, l'amore spera sempre; per questo mai si scoraggia"* (Messaggio 3567, settembre 1878, P. Semenenko a P. Zbyszewski).

c. Pertanto, come Resurrezionisti la nostra gioia deriva dalla speranza nel Signore Risorto e questa gioia è affascinante per coloro che noi serviamo mentre cercano di passare dalla disperazione alla speranza.

4. L'ospitalità di Abramo e Sara

a. *(Abramo) disse: "Mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre, senza fermarti dal tuo servo" (Gn 18:3).*

b. *"L'ospitalità per gli ospiti è un valore importante ed è un modo di dare testimonianza del modo di vivere della comunità cristiana"* (Costituzioni, articolo 140).

c. Pertanto, come Resurrezionisti siamo impegnati all'ospitalità nelle nostre case e nei luoghi dove lavoriamo per essere un'icona di come la Santa Trinità ci invita nella sua stessa vita.

5. La Nostra Vita di Comunità

a. *"Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la sua vita per i propri amici" (Gv 15:13).*
b. *"Amiamoci gli uni gli altri! Anche se a volte – non sempre, grazie a Dio! – non siamo d'accordo nelle opinioni, che mai ci capiti di dissentire nei nostri sentimenti e nell'amore reciproco!"* (Messaggio 928, febbraio 1860, Padre Semenenko a Padre Jelowicki).
c. Pertanto, come Resurrezionisti riconosciamo di essere chiamati a vivere e lavorare insieme come fratelli e che tutti i nostri sforzi, che alimentano la vita di comunità, siano considerati essenziali al nostro apostolato, senza nulla togliere alla vita comune.

6. Noi siamo un Organismo con "DUE POLMONI"

a. *"Così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri" (Rm 12:5).*
b. *Oggi i laici e le famiglie sono chiamati a vivere una vita cristiana perfetta proprio come hanno fatto i religiosi fino ad ora!" (Messaggio PAN 1835, p. 639. Bogdan Janski).*
c. Pertanto, come Resurrezionisti riconosciamo un unico battesimo comune a tutti i figli di Dio e noi collaboriamo con i laici nel ministero e garantiamo loro il ministero battesimale nel mondo.

II. INDIRIZZO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLA RESURREZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
Sala del concistoro

Sabato, 24 giugno 2017

Cari Fratelli,

Sono lieto di ricevervi in occasione del vostro Capitolo Generale. Ringrazio il Superiore Generale per le sue gentili parole, e attraverso voi saluto tutti i vostri fratelli presenti in quindici nazioni di quattro continenti.

Come figli spirituali di Bogdan Janski, apostolo dei rifugiati politici in Francia nel diciannovesimo secolo, foste fondati per testimoniare che la risurrezione di Gesù Cristo è alla base della vita cristiana, per proclamare il bisogno di una risurrezione personale, e per sostenere la comunità nella sua missione di servizio al Regno di Dio. In stretta connessione col carisma

dell'Istituto, voi l'avete scelto come tema di questo capitolo: *Testimoni della Presenza del Signore Risorto: Dalla Comunità al Mondo*. Mi piacerebbe riflettere assieme a voi su tre punti particolari.

1. **Testimoni della presenza del Signore Risorto.**

In una parola, missionari, apostoli del Vivente. A questo riguardo vorrei proporvi come icona Maria Maddalena, l'apostola agli apostoli. Il mattino di Pasqua, avendo incontrato Gesù Risorto, lo annunciò agli altri discepoli. Ella vide Gesù morto e lo ritrovò vivo. Questa è la gioiosa Bella Notizia che ella portò agli altri: Il Cristo è vivo ed egli ha il potere di conquistare la morte e donare la vita eterna.

Questo ci porta alla prima riflessione. La nostalgia di un passato ricco di vocazioni e l'impressione di conquiste *non deve impedirvi di vedere la vita che il Signore fa sbocciare* anche oggi in mezzo a voi. Non cedete alla nostalgia, ma siate uomini che, mossi dalla fede nel Dio della storia e della vita, proclamano il sopraggiungere dell'alba di mezzo alle tenebre della notte (cfr. Is 21:11-12). Uomini della contemplazione che con gli occhi del cuore fissi nel Signore, possono vedere ciò che altri, presi dalle preoccupazioni di questo mondo, non possono. Uomini capaci di proclamare, con l'audacia che nasce dallo Spirito, che Gesù Cristo è vivo ed è il Signore.

La seconda riflessione è la seguente. Maria Maddalena e le altre donne che andarono alla tomba quel mattino (cfr. Lc 24:1-8), erano donne che "sapevano osare": esse abbandonarono il loro "nido" e uscirono rischiando. Lo Spirito sta chiamando anche voi, Fratelli della Risurrezione, *per essere uomini che escono*, essere un Istituto che *"sa osare"* verso ogni periferia umana, ovunque la luce del Vangelo ha bisogno di essere portata. Lo Spirito vi chiama ad essere cercatori del volto di Dio, ovunque sia possibile

trovarlo: non nei sepolcri – “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?” (v. 5) – ma dove egli vive: nella comunità e nella missione.

2. Dalla comunità al mondo.

Come i discepoli di Emmaus, permettete al Risorto di camminare al vostro fianco, sia come individui che come comunità, soprattutto lungo il sentiero della delusione e dell’abbandono (cfr. Lc 24:11ss.). Questo incontro vi permetterà di correre ancora una volta pieni di gioia e senza ritardi, e dalla comunità verso il mondo intero, così da poter dire agli altri “Il Signore è risorto veramente!” (v. 34).

Coloro che credono nel Risorto hanno il coraggio di “uscire” e portare agli altri la bella notizia della risurrezione, accettando i rischi della testimonianza, proprio come fecero gli Apostoli. Quanta gente aspetta questo gioioso proclama! Non è giusto da parte nostra privarli di ciò. Se la Risurrezione del Cristo è la nostra più grande certezza e il nostro tesoro più prezioso, come possiamo noi non correre a proclamare questo agli altri?

Un modo concreto di mostrare questo è *una fraterna vita comunitaria*. Ciò comporta l’accettare i membri che il Signore ci ha donato: non quelli che noi stessi scegliamo, ma quelli che il Signore ci ha donato. Come ci dice l’Apostolo Paolo, ora che Cristo è risorto dai morti, non possiamo continuare a guardare gli altri da un punto di vista umano (cfr. 2 Cor 5:16). Noi li consideriamo e li accettiamo come dono del Signore. Gli altri sono un dono da non dare per scontato o guardarlo dall’alto in basso, ma un dono da accogliere con rispetto, perché nei nostri fratelli, specialmente se sono deboli e fragili, il Cristo viene ad incontrarci.

Vi sprono a essere costruttori di comunità cristiane e non semplicemente loro “consumatori”. Vi chiedo di fare della vita fraterna in comunità la vostra forma primaria di evangelizzazione. Possano le comunità essere aperte alla missione ed evitare ogni forma di auto-assorbimento, che porta alla morte. Non lasciate che i problemi – perché questi ci saranno sempre –

vi schiaccino. Invece, coltivate il misticismo dell'incontro e, insieme con i fratelli che il Signore vi ha dato, poiché abitate "nella luce delle relazioni d'amore delle tre divine persone", cercate modi e mezzi per andare avanti (cfr. Lettera Apostolica *A Tutti i Consacrati, 21novembre 2014, 1,2)*. In una società che tende a ridurre ogni cosa a una piatta uniformità, dove l'ingiustizia dà origine a divisioni e ostilità, in un mondo lacerato e aggressivo, assicuratevi che la testimonianza della vita fraterna e della comunità mai sia carente!

3. Profeti della gioia e della speranza pasquale.

Il Signore Risorto riversò sui suoi discepoli due forme consolatorie: la gioia interiore e la luce del mistero pasquale. La gioia di riconoscere la presenza di Gesù Risorto ti trascina alla sua Persona e alla sua volontà; proprio per questa ragione, ciò porta alla missione. La luce del mistero pasquale porta nuova speranza, una speranza degna di fede, come Papa Benedetto XVI diceva. Risorto per permettere ad altri di risorgere, liberarsi per portare libertà ad altri, nato a nuova vita per portare vita nuova a nascere in chiunque tagli la vostra strada: questa è la vostra vocazione e missione come Fratelli della Resurrezione.

"Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" (Lc 24:5). Possano queste parole risuonare di continuo nei vostri cuori. Esse vi aiuteranno a superare momenti di tristezza e schiuderanno dinanzi a voi orizzonti di gioia e di speranza. Esse vi renderanno capaci di frantumare le lapidi e darvi la forza di proclamare la Buona Notizia in questa cultura così spesso segnata dalla morte. Se abbiamo il coraggio di scendere nelle tombe personali e comunitarie, vedremo come Gesù può farci sorgere da esse. Questo ci farà riscoprire la gioia, la felicità e la passione di quei momenti quando per la prima volta facemmo delle nostre vite un dono a Dio e agli altri.

Cari fratelli, concludo ripetendo ciò che ho detto spesso ai consacrati, specialmente durante l'Anno della Vita Consacrata:

ricordate il passato con gratitudine, vivete il presente con passione e abbracciate il futuro con speranza. Una grata memoria del passato: non archeologia, perché il carisma è sempre una fonte perenne di acqua viva, non una bottiglia di acqua distillata. Una passione per mantenere sempre vivo e giovane il nostro primo amore, che è Gesù. Speranza, nella consapevolezza che Gesù è con noi e guida i nostri passi, proprio come guidò quelli dei nostri fondatori.

Possa Maria, che in modo singolare sperimentò e continua a sperimentare il mistero della Resurrezione di suo Figlio, vegliare sul vostro cammino con amore di Madre. Dono a tutti voi la mia benedizioni. E vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

III. Preghiere

1. Preghiera risurrezionista

O Gesù Risorto, Via, Verità e Vita, rendici fedeli seguaci dello spirito della tua Risurrezione. Concedi a noi di essere intimamente rinnovati, morendo a noi stessi, affinché tu possa vivere in noi. Possa la nostra vita essere testimonianza della forza trasfiguratrice del tuo amore. Serviti di noi come strumenti del rinnovamento della società per portare la tua vita e il tuo amore a tutti e guidarli alla tua Chiesa. Questo ti chiediamo, o Gesù, che vivi e regni per sempre con il Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

2. Preghiere per la beatificazione dei Fondatori e di padre Paolo Smolikowski.

Gesù, Signore nostro Risorto, i tuoi servi Bogdan Janski, Pietro Semenenko, Girolamo Kajsiewicz e Paolo Smolikowski si sforzarono di proclamare il Mistero Pasquale col morire a se stessi per vivere in forza dello Spirito Santo, in te e per te. Benedici la causa della loro beatificazione affinché l'esempio della loro vita e la dinamica pasquale del morire e risorgere ogni giorno possa portare

la speranza della risurrezione a tanti nostri fratelli e sorelle che si sentono scoraggiati nella continua lotta con il peccato, l'errore e la debolezza umana. Amen.

Da sinistra, prima fila: PP. Andrzej Sosnowski, Bernard Hylla, Jacek Praski, Evandro Miranda Rosa, Paul Voisin, Andrzej M. Gieniusz, Norbert Raszeja, Toby Collins.

Da sinistra, seconda e terza fila: PP. Tim Uniac, Joseph deViveiros, Krzysztof Swół, Wojciech Mleczko, Timothy Keppel, Andrzej Mądry, Márcio Corrêa Mendes, Jim Donohue, Steve Thoma, Jerzy Rolka, Robert Rapińczuk, Jim Gibson, Lucjan Piotrowski, Paweł Szymanowski, Gene Szarek, Murray McDermott, Zygmunt Waz, Eric Wagner.